

CATENE DI MARE E DI VENTO

Già dall'inizio dell'attività, nel 1994 il repertorio del gruppo musicale Loriband comprendeva due componimenti tratti dalle "Cantigas de Amigo". Il desiderio di realizzare una rivisitazione di tutti i brani tramandati dal "Pergaminho Vindél" si è concretato secondo un ormai consolidato *modus operandi* interpretativo e non filologico: ad eccezione del primo e del sesto brano si è valutato l'accostamento ad una trascrizione della notazione del manoscritto di ritmiche e generi di tradizioni popolari recenti, in particolare "fado", tango, milonga per citarne alcuni, annullandone la distanza temporale, cercando volutamente di spogliare tali melodie dalla catalogazione di "musica antica". Nel primo brano "Ondas do mar de Vigo" si è operata una riscrittura ispirata ad una semplificazione della linea melodica originale. Il sesto brano "Eno sagrado en Vigo", privo di notazione nel manoscritto, ha adottato un tema musicale riportato in diverse riproduzioni "filologiche"; difficile dire se tale tema sia il risultato di ulteriori ricerche e scoperte storico-musicali o frutto dell'ingegno creativo di qualche compositore di antichità: di fatto le opere di riproduzione delle "Cantigas de Amigo" passano, nell'accrescersi della discografia, da sei brani musicali a sette, completando a distanza di secoli l'opera di Martim Codax.

Le parti musicali a contorno di queste rielaborazioni delle "Cantigas de Amigo", lo sviluppo polifonico e gli arrangiamenti sono di totale composizione e invenzione del gruppo Loriband.

Il progetto ha potuto completarsi grazie alle preziose collaborazioni del gruppo teatrale "TramEstese", che ha curato la scelta e la rielaborazione dei brani letterari ispirati al tema dell'attesa espresso nelle "cantigas" e di Elisabetta Bracchi, la cui danza intrecciandosi con musica e testi, rende concreto una delle immagini poetiche più evocative della lirica di Martim Codax: la donna innamorata che attende l'amato ballando dinanzi all'infinito susseguirsi delle onde del mare.

Loriband

Costituito in Associazione culturale dal 1994 il gruppo musicale Loriband opera con la finalità di diffondere il patrimonio della musica popolare antica, rendendolo facilmente godibile con arrangiamenti ispirati alla

tradizione folklorica del XIX-XX secolo. Il lavoro di rielaborazione, scevro da intenti filologici, punta a cogliere l'immediatezza comunicativa della tradizione popolare. Loriband ha pubblicato nel 1997 l'antologia "Di volpi et altri animali uomini" e nel 2005 la raccolta di canti di Natale "Narrar d'incanto e meraviglia".

Anna Bonesi: contralto

Patrizia Taini: soprano

Giordana Ziliani: soprano

Loredana Ziliani: soprano

Oksana Ivasyuk: violino, viola

Filippo Fornari: contrabbasso

Pierfrancesco Loviseti: mandola, chitarra

Stefano Mori: chitarra, irish bouzouki

Fausto Piazza: percussioni

Riccardo Valseriati: pianoforte

Stefania Serramondi: tecnico del suono

TramEstese

Nato dalla confluenza di esperienze teatrali diverse amalgamate dalla comune passione. Il lavoro si sviluppa nella ricerca di un contatto diretto con il pubblico, di uno scambio di emozioni reciproche che traggono energia dai linguaggi di mente, corpo e anima.

Giorgio Bellini

Michela Tobanelli

Samuela Vaccari

Elisabetta Bracchi: danzatrice e coreografa.

Ha danzato con varie formazioni cameristiche, dedicandosi in particolare ad autori barocchi italiani e spagnoli. In duo con il M° Michele Barchi ha partecipato a festival internazionali in Italia ed all'estero. Il M° Giancarlo Facchinetti le ha dedicato una sonata per violino, violoncello, clavicembalo e danzatrice che è stata eseguita nel ridotto del teatro Grande nel 2008. Nel giugno di quest'anno, sarà ospite in Bolivia con un concerto dedicato a Scarlatti.

Associazione Culturale Loriband

Via San Francesco 12, Rodengo Saiano (BS)

Tel. 030-3540031 / 030-3731362 - Fax: 030.610.231

www.loriband.it



COMUNE DI BOTTICINO

CONCERTO 8 MARZO 2009

CATENE DI MARE E DI VENTO

Le "Cantigas de Amigo" di Martim Codax



L O R I B A N D

•
T R A M E S T E S E

•
E L I S A B E T T A B R A C C H I

DOMENICA 8 MARZO 2009 ORE 16,00

TEATRO CENTRO LUCIA BOTTICINO

Ingresso libero

LE CANTIGAS DE AMIGO DI MARTIM CODAX

Conservata nella copertina interna di un manoscritto ciceroniano trecentesco, casualmente scoperta dall'antiquario bibliofilo Pedro Vindel nel 1914 (per questo tale documento è conosciuto come Pergaminho Vindel) la raccolta delle sette "Cantigas de Amigo", a firma del trovadore galiziano Martim Codax, è l'unica che riporta la notazione musicale ad integrazione del testo poetico, facendo eccezione per il sesto componimento per il quale il pentagramma è privo di scrittura. Tale scoperta confermò la teoria che voleva destinate al canto le circa cinquecento "Cantigas de Amigo" tramandateci a testimonianza della produzione letteraria galiziano-portoghese del XIII secolo e iscritta all'interno del più ampio movimento trobadorico diffusosi alla fine del duecento in Europa. Nelle "Cantigas de Amigo" è la Donna che canta le proprie emozioni nell'attesa dell'uomo amato, dispiegando il ventaglio dei sentimenti di chi rimane catturato dall'assenza dell'altro: gioia, speranza, malinconia, dolore e solitudine si susseguono nei testi e nelle note delle Cantigas, descrivendo quelle catene di mare e di vento che tengono l'ideale protagonista prigioniera dell'attendere dinnanzi alle onde del mare nella città galiziana di Vigo. In questo senso tale raccolta, sia nella forma poetica della ripetizione ossessiva e musicale (refrão), sia nelle tematiche di accettazione e ineluttabilità della sorte, anticipa di secoli elementi del "fado", il fado, il canto nazionale portoghese mentre una lettura in chiave metaforica del testo presenta elementi di un'attualità senza tempo.

I TESTI

Questa traduzione dei testi delle "Cantigas" tratte dal *Pergaminho Vindel*, omette per motivi di spazio le continue riprese, i refrão, che costituiscono l'elemento principale del senso ritmico e poetico di questi componimenti, mettendone altrimenti in risalto l'immediatezza e concretezza delle immagini evocate. Il tema di fondo risulta essere l'attesa del ritorno dell'uomo lontano e la donna che idealmente canta e interroga le onde ne attraversa tutte le diverse sfumature: dall'attesa gioiosa del ricongiungimento fino alla rassegnazione alla solitudine dinnanzi ad un mare muto e deserto. L'opera si presenta come componimento poetico unitario destinato ad essere eseguito nella sua interezza e non come semplice raccolta di canti.

I – Ondas do mar de Vigo

*Onde del mare di Vigo
avete visto il mio amico, il mio amato
quello per cui sospiro
e per cui ho sì gran pena?
O Dio, che venga presto!*

"Anch'io vengo a te" Meleagro (I sec. a.C.)
"Chi ha voluto questo distacco" Wu Ti Dei Liang (464-549)
"Per sempre" François Coppeé (1842-1908)
"Ho perduto anche gli occhi" Joannes Eriksson (1930)
"Quando tu dormi" Jaques Prevert (1900-1977)

II – Mandad' ei comigo

*Ho notizie che viene il mio amico,
il mio amato,
e viene sano e vivo,
amico e favorito del re.*

"Penelope ad Ulisse" tratto da "Herodiades", Ovidio (43 a.C.-17 o 18 a.C.)

III – Mia Irmana fremosa

*Mia bella sorella,
venite volentieri con me alla chiesa di Vigo
dove il mare si leva agitato
e lì verrà il mio amico e il mio amato
E guarderemo le onde!*

Estratti da "Doña Rosita la soltera o El lenguaje de las flores" Federico García Lorca (1898-1936)

IV – Ay Deus se sab ora

*O Dio, se ora sapesse il mio amico
come sono sola a Vigo!
se ora sapesse il mio amato
come resto sola senza guardie con me
salvo gli occhi con cui piango!
...E innamorata!*

Estratti da "Carmina Veris et amoris", canti 126 e 167 dei "Carmina Burana" (XIII sec.)
"On the places you will go" T. Seuss Geisel (1904-1991)

V – Quantas sabedes amar

*Voi che sapete amar l'amico
Voi che sapete amar l'amato
con me venite al mar di Vigo.
con me venite al mar levato,
ché troveremo il mio amico
ché troveremo il mio amato.
E nelle onde ci bagneremo!*

"La zia Daniela" tratto da "Mujeres do ojos grandes" Angeles Mastretta (1949)

VI – Eno sagrado en Vigo

*Sul sagrato, a Vigo, danzava una ragazza
bella e delicata
che mai aveva avuto amico
che mai aveva avuto amato
tranne che a Vigo, sul sagrato.
Sono innamorata!*

VII – Ay ondas

*Onde che sto a guardare. onde che vengo a mirare
mi sapreste dire, mi sapreste spiegare
perché tarda il mio amico senza di me?*

In copertina: particolare del pentagramma del brano IV "Ay Deus se sab ora" tratta dal folio I del "Pergaminho Vindel", Pierpont Morgan Library, New York.